Anno XLV — N. 81
Mercoledì 5 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 - Trimestre 13 - Mese 4.50

Per Industriali e Commercianti
Un nuovo Decreto - balzello
Perforazione marche bollo

Il Senato è insorto, anche per opera del nostro solertissimo Senatore Morpurgo, contro l'opera anticostituzionale e sommamente dannosa che si acompiendo il governo con l'emanazione a vanvera, come in tempo di guerra, di decreti legge, che sciabolano a destra ed a sinistra i cittadini italiani senza alcun rispetto ormai più per leggi o per diritti.

E vengono fuori questi decreti alla chetichella, con grande ritardo di pubblicazione, così da riuscire molto facilmente a sfuggire all'attenzione degli interessati.

La «Gazzetta Ufficiale» del 31 marzo, ieri giunta, ci reca, col decreto 2112 in data ancora del 22 dicembre 1921 (!!), un nuovo balzello per i cittadini inscritti nelle liste della Camera di Commercio, stabilisce così di punto in bianco, **una sopratassa camerale del 50 per cento della normale**, quale contributo al commercio all'estero!

Se noi pensiamo quale razza di aiuto ci dia il nostro governo coi suoi famosi Addetti Commerciali alle Ambasciate estere, non possiamo che rimanere soddisfatti anzi soddisfattissimi (!), di questo nuovo onere che ci viene imposto, e contro il quale la classe commerciale dovrà elevare la più viva ed energica protesta.

Se questi provvedimenti fiscali, del tutto assurdi ed iniqui, anzichè per opera dei nefasti decreti legge, ci arrivassero attraverso la solita procedura parlamentare, la quale — per quanto anch'essa ben poco affidi — per lo meno lascia il tempo di discutere, di far presente il pro ed il contro, di far sentire delle voci competenti che istradino il problema nella sua giusta via, subirebbero certamente quelle modificazioni e quegli adattamenti che servirebbero a renderli più accetti, se non altro per un certo fondamento di equità e di praticità.

Ma questo lancio all'americana del laccio al collo, specialmente dei contribuenti, è ormai diventato di moda e ne resterà celebre per la storia il cessato governo.

Dovranno pertanto preoccuparsene le associaz. commerciali, le quali, mentre pur dovranno far opera affinchè le industrie ed i commerci diano il loro giusto contributo alla restaurazione delle finanze dello Stato, avranno anche il dovere di elevare una solidale voce di protesta contro quei decreti che, come quest'ultimo, vanno sconsideratamente a stabilire insopportabili e sopratutto ingiustificati balzelli, con una parvenza di destinazione vantaggiosa ai traffici, ma più propriamente gradita alle fameliche fauci della multiforme burocrazia.

***

Ma le associazioni commerciali non devono dimenticare o lasciar affievolire le agitazioni precedenti vogliamo riferirci a quelle in **materia di bollo**: le quale, nella sua paradossale e farraginosa complicazione, turba realmente la quiete dei commercianti onesti e scrupolosi, i quali, nella complessità delle oscure e contraddicenti disposizioni, non sanno più che pesci pigliare, e bollano di santa ragione con le più variopinte marche le più innocenti carte che circolano nel commercio per formare e segnare gli scambi!

Un solo scambio, che deve dare luogo ad una sola tassazione quante che sieno le carte o scritturazioni che lo compongono, viene così a moltiplicare la tassa di bollo senza evitare il pericolo che sia elevata una delle solite cervellotiche contravvenzioni.

Ma fermiamoci per oggi alla disposizione, che l'agitazione commerciale è riuscita a far prorogare, della **perforazione delle marche da bollo**, contro la quale nello scorso gennaio si sono rivolti gli strati più agguzi di tutto il commercio italiano, il quale non trovava proprio necessario di accettare una nuova complificazione ed una nuova regione di perditempo e di spese per salvaguardare da ben occhiuta finanza dall'eventualità di frodi in bollo.

E' stato dimostrato chiaramente l'inopportunità della nuova disposizione: tanto chiaramente ed energicamente che il governo credette prender tempo ed accordare una proroga all'applicazione, **proroga che scade il 30 giugno p. v.**

Noi abbiamo protestato contro la proroga, poichè essa non risolveva, ma dilazionava senza costrutto, la minaccia di questa nuova disgrazia. Ma se non rinnoviamo in tempo le nostre proteste, che deve essere solidale di tutte le associazioni commerciali e di categoria, ci vedremo capitare fra testa e collo dichiarata l'applicazione della nuova disposizione, che viceversa qualche troppo compiacente giornale commerciale, che va per la maggiore, va preparando con reiterate assicurazioni reclamistiche che l'apparecchio di perforazione per marche da bollo sta sempre più perfezionandosi e calando di prezzo!

La perforazione delle marche da bollo è una operazione inutile, superflua, dannosa: deve essere assolutamente abolita, anche se ciò non garbi a quelle fabbriche di perforatrici che erano sorte prima ancora che il decreto fosse emanato!

ing. c. fachini
pres. Feder. Friul. Industria e Commercio.

Telegrammi della Federazione Ind. e Commercio al Governo.

La nostra Federazione Friulana Industria e Commercio ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro d'Industria Commercio

«Federazione Friulana Industria e Commercio protesta altamente contro emanazione decreto 2112 fissante nuovo ingiusto insopportabile balzello aumentando cinquanta per cento tasse camerali. Reclama revoca tale decreto e di quello fissante perforazione inutile superflua dannosa marche bollo».

Cronaca Provinciale

I grandi lavori in Provincia
Il consorzio Ledra Tagliamento e una domanda al Ministero

Giorni addietro, abbiamo detto come fosse necessario che il Consorzio Ledra-Tagliamento, pensasse a sistemare i canali rovinati dalla alluvione del settembre 1920 e ad allargare la loro potenzialità per dispensare in maggior copia l'acqua necessaria per la irrigazione. Dicemmo anche come nel mentre si preventivavano quasi due milioni di spesa per riparare ai danni suddetti, non meno di otto si rendevano necessari per gli altri lavori E tutto questo, mentre il bilancio del Consorzio era stremato e il credito si rendeva impossibile.

Ieri seguiva una riunione del Comitato esecutivo, presente il gr. ufficiale Spezzotti, il cav. ufficiale ingegner Fachini, il co. Gropplero per la Provincia, il gr. uff. Renier, l'ing. Ferrari e alcuni sindaci dei comuni consorziati allo scopo di esaminare la situazione.

Venne deciso di inoltrare corredata dai relativi progetti, domanda al ministero di agricoltura tendente ad ottenere il contributo dello Stato per i lavori di riparazione a norma del decreto legge 5 gennaio 1922, per le spese, che il Consorzio dovrà sostenere per rimettere l'opera allo stato pristino e quindi ottenere il mutuo di favore dalla Cassa depositi e prestiti.

Nella stessa domanda si accenna a tutti i più importanti lavori che il Consorzio, in unione alla amministrazione provinciale ha in animo di eseguire, onde completare per la utilizzazione irrigua i canali del Ledra e in un secondo tempo per le ulteriori derivazioni che si dovessero attuare.

Bonifiche per 60 milioni

La Deputazione provinciale ha pure ieri presentata domanda al competente ministero, per la grande opera di bonifica di tutta la bassa friulana.

Lavoro questo colossale, per il quale occorreranno non meno di sessanta milioni.

In proposito, seguiva domenica, una riunione con gli enti finanziatori locali, e, dopo lunga discussione veniva anche raggiunto l'accordo per il finanziamento.

Dall'on. Tessitori all'on. Selmi

Come è noto, l'on. Tiziano Tessitori, nelle ultime elezioni politiche, fu eletto ancorchè «minorenne» agli effetti della legge elettorale vigente. Ora, la Giunta delle elezioni, come era naturale e prevedibile, ha proposto l'annullamento della sua elezione.

Sarà costituito dal prof. dott. Selmi, sindaco di Sacile, che, nella lista del partito dei popolari ebbe, dopo gli eletti, il maggior numero dei voti.

S DANIELE

Assemblea infermieri

Il 1 aprile in un locale dell'Istituto ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli Infermieri e salariati dell'ospedale Civile e Manicomio, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del bilancio consuntivo; Elezioni per le cariche sociali; Proposte varie.

Presiedeva l'assemblea il Segretario Contardo Giovani che diede una breve ma ampia relazione sull'andamento morale e finanziario della Lega illustrando i miglioramenti ottenuti durante questi ultimi anni. Si procedette quindi alla votazione delle nuove cariche sociali e risultarono eletti: A segretario: Contardo Giovanni; a consiglieri: Toppazzini Secondo, D'Affara Pietro, D'Affara Edoardo, Dorigo Pietro, D'Affara Angelo.

A collettore fu riconfermato il socio Filippuzzi Attilio.

Venne pure dato resoconto del bilancio consuntivo dal quale risultò che l'Entrata dall'8 Aprile 1921 al 1. Aprile 1922, fu di lire 1687.40; e l'uscita di 1390.60; Rimanenza lire 296.80.

Infine fu approvato ad unanimità che qualora un socio senza giustificato motivo mancasse alle assemblee, venga multato con lire 5, le quali andranno a beneficio fondo-lega.

NIMIS

Arresto

I carabinieri della nostra stazione trovavano ieri, in S. Gervasio un individuo in attitudine sospetta. Lo fermarono ed avendogli trovato un coltello in tasca lo trassero in arresto. Egli è certo Giovanni Coffeu di anni 60 da Domegge nel Cadore.

CANEVA DI SACILE

Per la tranvia Vittorio-Sacile-Oderzo.

Indetta dal pro Sindaco prof. Selmi, ebbe luogo, giovedì u. s. presso il municipio di Sacile, una importantissima adunanza per esaminare il progetto e sentire la relazione dell'ing. Brunetta di Vittorio sull'auspicata tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo.

Intervenero i rappresentanti dei seguenti comuni interessati: Cappella Maggiore, Sarmedo, Fregona, Colle Umberto, Cordignano, Brugnera, Gaiarine, Fontanella, Oderzo (comm. Zazzera), il rappresentante della Deputazione provinciale di Udine e il comm. F. Carli di Caneva. Aderirono, giustificando la loro assenza, i Comissari prefettizi di Vittorio e di Caneva, il presidente della Deputazione prov. di Treviso, comm. Rossi e vari Deputati politici.

Dopo il saluto e il ringraziamento del Sindaco di Sacile ai convenuti a cui espose lo scopo della riunione, prese la parola il presidente delle tramvie provinciali di Treviso, facendo una lucidissima ed esauriente esposizione dei notevolissimi vantaggi economici e commerciali che apporterà la nuova linea alla popolazione dei paesi che verranno attraversati. L'ing. Brunetta, poi, lesse ed illustrò l'elaborata sua relazione, densa di dati e cifre. Su di questa si svolse una lunga ed animata discussione da parte, segnatamente dei sigg. De Stefani ed Azzalini per iComuni di Cappella, Sarmede e Fregona, onde dimostrare la opportunità di una variante per Anzano. Per definire la sostanziale divergenza di vedute, venne stabilita, per il 13 corr. una seconda adunanza, al fine di dare tempo di addivenire in frattanto, ad una intesa, diretta a conciliare i desiderata dei dissenzienti con le esigenze tecnico-finanziarie del progetto. Finalmente, su proposta del prof. Selmi, si costituì un Comitato avente l'incarico della preparazione di tutti gli atti ed elementi necessari alla costituzione del Consorzio e della compilazione efinanziamento del progetto definitivo. Il Comitato riuscì composto dei Sindaci di Sacile, Vittorio, Oderzo, Cordignano e Gaiarine. Presidente effettivo prof. Selmi, presidente onorario comm. Carli, segretario cav. uff. Marchesini.

Ed ora, fallito il tentativo della ferrovia, è sperabile che, mercè la buona volontà degli interessati e la fede che anima il prof. Selmi, queste industri e laboriose popolazioni avrano, tra un paio di anni, la tanto desiderata tramvia a scartamento normale, che formerà un importante nodo di interessi e di comunicazioni tra i paesi pedemontani e quelli della bassa pianura fino a S. Donà di Piave.

Fr. Carli

POZZUOLO

Corso Agricolo

Dal 24 al 30 corr. mese nella nostra R. Scuola pratica di Agricoltura è stato tenuto un Corso pratico di potatura ed innesto della vite, del gelso e fruttiferi e di forzatura delle talce innestate. Gli agricoltori che assiduamente vi presero parte, furono 54.

Numero sì considerevole di apprendisti merita di essere notato, perchè è indizio di un risveglio nelle menti dei nostri contadini per l'istruzione agraria tanto necessaria. Al termine dei Corsi vennero distribuiti ai frequentatori coltelli da innesto e pubblicazioni contenenti istruzioni pratiche sull'innesto della vite e forzatura.

E' degna di ammirazione la buona volontà dei frequentatori, la massima parte dei quali, convenuti da località diverse, si assoggettarono ben volentieri a spese non indifferenti e presero parte attiva a detto Corso.

TRICESIMO

Beneficenza

Alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: In morte della sig. Anna Traunero-Zanuttini: sig. Rosina ed Enrico Blasoni lire 20; signori Battista Rossi e Giulio D'Agostini lire 50 — Nella circostanza del trasporto della salma della signora De Luca nella tomba famigliare il sig. Teodoro De Luca elargì lire 100.

AVIANO

La folgore si abbatteva l'altra sera durante un furioso temporale nella casa di certo Luigi Cesaratti sita sulla strada di Balsaldella.

Abbattè il comignolo della casa uscendo poi da una finestra terrena, e andando a fracassare la pompa idraulica vicina alla stalla.

CIVIDALE

Per combattere l'alcoolismo della classe operaia.

La classe operaia qui, come altrove, ha non pochi individui che la danneggiano e la disonorano per la vita sregolata che conducono, specialmente nei riguardi dell'abuso del vino e dell'alcool in genere.

In questi stessi giorni, in cui tanto si parla di disoccupazione e delle tristi sue conseguenze per le famiglie povere, si vedono operai che non si vergognano di dare triste spettacolo di sè in luoghi pubblici, dove si presentano avvinazzati per inveire contro il governo che immediatamente li sussidia e contro altri proletari colpevoli ai loro occhi di riuscire a vestirsi decentemente e a prendersi il lusso di sorbire — nelle ore di riposo — una tazza di caffè, di leggere tranquillamente il giornale o di discorrere di cose utili.

Cotesti soggetti, che trascurano se stessi e le loro famiglie, possono impunemente danneggiare i compagni e molestare a loro agio, il prossimo, perchè da ubriachi trovano facile compatimento. Ed è proprio questo compatimento ingiusto che li fa divenire sempre più cattivi ed insolenti, che li fa precipitare giù per la china dell'abbrutimento morale e fisico.

Il male va combattuto, energicamente, prontamente, combattendo con tutti i mezzi che la Società ha a sua disposizione.

Anzitutto, andrebbe applicato rigorosamente l'art. 180 del Codice penale, se non altro per far smaltire, ai recidivi, le sbornie in domo petri; poi con manifesti ammonimenti dell'autorità che li dovrebbe richiamare alla dignità di esseri ragionevoli; indi con accordi fra datori di lavoro, per esortare i propri dipendenti ad influire con l'esempio e con la parola sui compagni pericolanti o traviati e per punire con multe, sospensioni dalla paga i colpevoli.

Siamo persuasi che tutto ciò ancora non basterebbe a sanare la società da piaga così cancrenosa; pur tuttavia, un'azione così spiegata potrebbe procurare qualche miglioramento.

Antonio Rieppi

Una cooperativa per le frutta

Il sindaco di concerto con la locale sezione della Cattedra ambulante di agricoltura ha indetto per sabato 8 ad ore 17, una adunanza, in questo municipio, per la costituzione della «Cooperativaa per la vendita collettiva delle frutta e industrie applicate».

L'iniziativa è più che mai lodevole e dovrebbe essere seguita in tutti i Comuni dove la produzione delle frutta raggiunge nell'insieme una quantità non trascurabile. Abbiamo più volte rilevato che delle nostre frutta si fa uno spreco grandissimo perchè i piccoli produttori (e sono molti e molti, per il frazionamento della proprietà) non hanno il tornaconto di far giungere le loro frutta direttamente al mercato, mentre le Cooperative opportunamente collocate nei vari centri vicini ai luoghi di produzione potrebbero assumersi con vantaggio di tutti questo compito di raccogliere e poscia indirizzare la merce ai centri di consumo.

A proposito della visita dei fascisti

Abbiamo pubblicato ieri, desumendo la notizia dal «Friuli», di una visita fatta a S. Pietro al Natisone e a Cividale, di una squadra fascista.

Il sig. Casteletti a nome della Federazione provinciale dei fasci, risponde agli appunti del «Friuli», dicendo che la «presenza dei fascisti — che erano stati invitati in gita a S. Pietro al Natisone — allarmò i social-comunisti, i quali — passatasi la parola — si ornarono di rossi fiori e fazzoletti di carta rossa ostentandoli con manifesta provocazione davanti ai fascisti. Ai socialisti si unirono i popolari cui non sembrava vero d trovare un buon numero di alleati per organizzare una «fischiata».

I fascisti — continua il sig. Castelletti — si accorsero della manifestazione ostile che si andava preparando contro di essi, ma lasciarono fare e più tardi si avviarono alla stazione, ove presero posto sul treno. — Circa un centinaia di social-pipisti erano raccolti davanti al treno e quando questo si mosse urla, fischi e qualche sasso partirono all'indirizzo dei fascisti, i quali diedero mano ad un paio di freni e fermarono il convoglio scesero per raccogliere la provocazione, ma i dimostranti riuscivano darsela a gambe».

Smentisce poi in via assoluta la notizia pure data dal «Friuli», di incidenti avvenuti a S. Quirino.

Beneficenza

Il dott. Antonio Carbonaro ha offerto alla Sezione dell' Opera Nazionale per l'Assistenza degli orfani di guerra in morte di Paschini Luigi 5; in morte di Fittini Prospero 5.

SACILE

Importante assemblea

Seguì ieri nel Teatro Sociale l'assemblea ordinaria della Società Operaia. Il presidente espose i risultati della gestione e trattenne i presenti sulla necessità di studiare il problema della erezione del Sodalizio in Ente morale.

Si passò quindi alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti: a presidente, riconfermato De Martini che riscuote quasi unanimità di voti — A vice-presidente è confermato Pietro Pasquotti. — A consiglieri sono confermati: Poletto cav. Ferruccio, Gei Faustino, Peruch Marino, Nardini Cesare e Bortoletto Angelo.

Nuovo eletti sono: Zandonadi Aurelio, Pizzutelli Angelo, Pegolo Gino, Pasquotti Francesco, Taffarelli Casimiro.

A Sindaci, Pallù G. B. e Santalena Ottone (confermati) e Camilotti avv. Tullio nuovo eletto.

ARZENE

Assemblea della Sezione Sociale di monta.

Da sette mesi funziona ad Arzene una stazione di monta taurina, istituita in forma cooperativa tra i piccoli proprietari di questo simpatico centro agrario. Domenica scorsa fu tenuta l'assemblea generale dei soci.

Erano presenti quasi tutti; alla riunione hanno partecipato anche il Sindaco di Arzene, il co. F. di Prampero di S. Martino ed il dottor Pietro Zanettini della Cattedra di Agricoltura.

Fu approvato il bilancio fino a tutto dicembre dell'anno scorso; furono apportate alcune modifiche allo Statuto, ecc. Infine, fu nominata una Commissione tecnica, quale organo della Società, composta dal dott. Mario Muratori, co. F. di Prampero, dottor P. Zanettini e dottor Clerici, veterinario locale.

Il dottor Zanettini ha accennato poi all'impianto delle viti ed alla bachicoltura, promettendo di ritornare domani mercoledì a tenere una conferenza sull'allevamento dei bachi e facendo vivo appello perchè ad essa intervengano specialmente le donne.

Terminata la seduta, il presidente della Società signor Pavan Valentino, il vice presidente, Gri Felice ed altri accompagnati dal dott. Zanettini hanno visitato la stanza di forzatura per le viti dell'Amm. di Prampero a S. Martino, dove, ottimo esempio, sono raccolti gli innesti di vari agricoltori, che hanno fatto il lavoro da soli; ma non avevano la possibilità di continuarlo senza la cortese prestazione di tale amministrazione.

SPILIMBERGO

Una riunione in Municipio

In una sala del Municipio si radunarono l'altra mattina i sindaci del Mandamento allo scopo di trattare sui danni di guerra.

Presiedeva il Sindaco Cantarutti che porse il saluto agli intervenuti e spiegò lo scopo dell'adunanza.

Venne dai presenti quindi designato quale delegato presso il Comitato Centrale il rag. Giacomo D'Andrea. La Commissione esecutiva riuscì composta dei 12 sindaci del Mandamento e dai presidenti delle Associazioni economiche locali. A presidente venne nominato il cav. avv. Marco Marin, vice-presidente il cav. Andrea Colesan, segretario il sig. Antoniazzi Vincenzo, vice-segretario il sig. Concina Leo.

Si deliberò di tenere un grande comizio sabato 15 corr., in Spilimbergo al quale, oltre che le associazioni economiche del Mandamento, saranno invitati anche tutti i rappresentanti politici della Provincia.

PALMANOVA

Assemblea Consorzio Veterinario

Domenica passata, nella sala del Consiglio comunale di Palmanova si riunì l'assemblea consorziale, sotto la Presidenza del sig. Gino Olivo assessore del Comune. Erano presenti quasi tutti i rappresentanti dei Comnui di Palmanova, Gonars, S. Maria la Longa, Baguaria Arsa e Bicinicco.

Il presidente illustrò i bisogni più impellenti per il miglioramento del servizio veterinario. Fu stabilito di proporre al Comune di Palmanova una tassa di posteggio per il bestiame che entra sul mercato, in ragione di lire 1 per i capi grossi e 0,50 per i piccoli, di domandare al Governo il piazzale dell'Auto-parco per uso del mercato.

Fu stanziata la spesa per l'acquisto di un microscopio per le diagnosi delle malattie infettive del bestiame.

Infine fu votato ad unanimità l'aumento di indennità cavalcatura per il veterinario in ragione dei prezzi correnti dei foraggi, dell'avena, della manutenzione dei ruotabili e del governo del quadrupede.

La relazioni annuale veterinaria fu letta ed approvata e si ebbero parola di elogio al sanitario per l'opera che svolge a vantaggio dell'igiene e della zootecnia del Mandamento.

CAMPOFORMIDO

Giornata solenne

Per il giorno di domenica 23 è stata fissata la solenne cerimonia della consegna dei diplomi di «gratitudine nazionale» alle madri dei caduti e dei diplomi «alla memoria» e dei Brevetti di Croce al merito di guerra con relativa decorazione dei caduti stessi.

Vi sarà pure una ricca pesca di beneficenza. Questa e la consegna delle onorificenze seguiranno nella mattinata con l'intervento delle autorità locali, di una rappresentanza del 2. fanteria, delle sezioni combattenti, dei sodalizi del luogo, insegnanti e rispettive scolaresche ecc. e nel pomeriggio, auspice il locale Circolo Sportivo avranno luogo degli spettacoli popolari, come dal programma seguente: Corsa ciclistica di resistenza Campoformido-Codroipo e viceversa; premi: coppa artistica e medaglie — Assalto alle pignatte, corse nei sacchi, corse degli asini, cuccagna.

Per queste corse sono stati stabiliti ricchi premi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica

Nel mese di marzo pervennero le seguenti offerte: dalla sezione combattenti e mutilati, civanzo veglione lire 1667 — dalla Banca del Friuli 200 — Perosa Antonio per inaugurazione Cinema Vittoria 50 — da Masotti Luigi 16.30 — Totale 1933.30.

CORDOVADO

Macellaio arrestato

Per porto d'arma ed in seguito ad una rissa è stato ieri arrestato il macellaio Giovanni Toneguito.

Il mercato

tradizionale mensile, verrà riattivato lunedì 10. E' da sperarsi in un largo concorso di venditori e compratori, perchè il mercato stesso ha molta rinomanza.

Arte drammatica dialettale
Prófughis - Nine-Nane - Cisilis

Tre commedie di B. P. Pellarini rappresentate al Teatrino della Palestra il 31 marzo.

E' con vivo compiacimento che da qualche tempo assistiamo a una nobile gara di produzione artistica, nel campo drammatico dialettale, la quale si va svolgendo per opera di volonterosi e geniali concittadini, sotto gli auspici della fiorente «Società Filologica Friulana».

Ora, nel mentre ci è grato, ci sembra anche doveroso plaudire alle iniziative e agli sforzi lodevoli di quanti utilmente concorrono al risveglio del teatro dialettale friulano.

Riferendoci all'ultima rappresentazione data, nel simpatico Teatrino della Palestra, possiamo registrare il pieno successo conseguito dai tre lavori drammatici di B. P. Pellarini, sia per l'intrinseco valore degli stessi, sia per l'ottima interpretazione che essi ebbero per parte di tutti gli esecutori. «Profughis», piuttosto che una commedia vera e propria, è un bozzetto che si svolge in scene efficaci e movimentate, improntate a situazioni vere e inspirate a forti sensi patriottici. «Zuan» (padre), «Caruline» e «Rosute» (figlie), modesta gente friulana, vivono profughi in un povero appartamento, a Firenze. «Zuan» si fa leggere i bollettini di guerra da Carolina, la figlia maggiore «Rosute» ritorna dal mercato con la spesa e si lagna con la sorella del contegno poco urbano e poco patriottico di certi bellimbusti, ver o i profughi e le profughe, dei quali non conoscono e non comprendono il dolore. Ma le notizie recate dai «bollettini» incominciano a far sperare nella vittoria: il vecchio padre si consola: rivede già il suo Friuli straziato, al quale il pensiero vola incessantemente. Ritorneranno.

Egli intanto esce in cerca di.... friulani.

Ha bisogno di stare con loro; di ripetere le famigliari suggestive «villotte»....

Carolina è fidanzata di «Jacum», alpino, che combatte sul Grappa. E' orgogliosa di lui.... Mentre le due sorelle discorrono delle loro miserie e delle loro speranze, si odono dei passi pesanti lungo le scale. E' «Jacum». Sorpresa. Stanco, egli si getta su di una sedia: il suo aspetto tradisce una grave preoccupazione. Pare egli tema di essere inseguito... raggiunto. Carolina intuisce la terribile verità. Jacum mente — e lo si capisce anche dalle contraddizioni in cui cade — quando dice di aver avuta una breve licenza. Disertore?!... Allo sdegno, alle invettive della fidanzata, l'alpino oppone una concitata descrizione degli orrori della guerra.... di quella guerra! La morte, la quale normalmente coglie le sue vittime senza avvertirle, là, nella battaglia, urla sua presenza col tuono del cannone. Vedi cadere i compagni vicini; ti risparmia schernendoti, per afferrarti poi, bieca, crudele.

Carolina ribatte: — Ma il pianto delle donne, dei vecchi, dei bimbi oppressi, angariati affamati dall'invasore ha una voce più forte di quella del cannone; e più forte deve essere la voce del dovere. Vigliacco!

Giungono dal di fuori le note di una «villotta»; è il padre con gli amici; essi cantano, ricordando, nell'esilio, il loro amato paese. Jacum scoppia in pianto. Egli tornerà al fronte a combattere. Vuol baciare, prima, la fidanzata; ma questa, inesorabile, gli addita la porta: — Dopo — dice — quando tornerai, sarà il premio.

Ripetiamo che l'esecuzione fu inappuntabile; veramente magistrale per parte dei protagonisti: Maria Gentilini (Caruline); Costantino Smaniotto (Jacum).

* * *

«CISILIS» — Questa commedia fu già rappresentata con succeso al Sociale. Sulla semplice trama sentimentale, il Pellarini ha ricamato con arte sentita, belle e toccanti scene. «Lis Cisilis» sono due innamorati, cui le opposizioni dei parenti e l'avversa fortuna non riescono a separare: forti del loro amore, della giovinezza e della speranza nell'avvenire spiegano il volo insieme verso i lontani lidi di America.

«NINE NANE» — «Lise», rimasta vedova dopo sei mesi di matrimonio, vive col suo bambino, nella casa dei suoceri: «Meni» e «Taresie». In quella casa si conserva gelosamente il culto del morto: egli è sempre presente nella memoria di tutti; si adorna di fiori il suo ritratto, si parla a quel morto come fosse ancora lì, a far parte della famiglia. Ma Taresie nota che da qualche tempo la nuora è meno diligente nel rinnovare i fiori..... e nota altresì che ella si intrattiene troppo con «Jacum», già compagno del defunto, e che ora viene tratto tratto a visitare... il bambino.

I suoi sospetti sono avvalorati dalle puerili bugie della nuora e dal suo mutato contegno.... Mette il marito a parte dei suoi dubbi e «Meni» vuol andare a fondo, vuol conoscere la verità.

Egli non ammette che si possa vivere in quella casa, senza continuare ad amare il figlio suo, morto: lui, lui solo e il bambino che lo somiglia e che crescerà come lui è degno di lui. Un nuovo affetto spuntato in quella casa sarebbe una profanazione. Il vecchio contesta a «Lise» le accuse. La giovine donna, che non ha peccato, che non ha offeso la memoria del marito, ma che, giovanissima come è, non può adattarsi al programma dei due poveri vecchi, proclama il suo diritto all'amore, alla vita. La scena culmina nell'aspro (riuscitissimo) colloquio dei due finchè Meni, esasperato, ingiunge alla nuora di uscire di casa. Questa lo guarda sorpresa, poi si avvicina alla culla per per prendere il bimbo suo...

Meni urla: — No, quello no; quello è il figlio di mio figlio: il suo posto è in questa casa.

Ma il diritto materno prevale.

Quando il vecchio si avvicina, violento, alla culla, Lisa allarga le braccia opponendosi come una fiera....

Nel trambusto, il bambino si desta e la madre torna a intonare la sua ninna-nanna.

Meni si accascia, singhiozzando, davanti il ritratto del figlio morto.

Le belle scene della commedia — rese con arte sincera, aliena di artificiosi lenocini e rispecchianti situazioni vere e originali ad un tempo piacquero molto e furono applauditissime. Ricordando il felice esito di questa commedia del Pellarini non bisogno — quale fattore del successo — dimenticare l'ottima esecuzione che essa trovò per parte di tutti i bravi dilettanti. La signorina Del Bianco, poi, fu davvero insuperabile nella difficile parte di «Lise».

PRATA DI PORDENONE

Pro monumento ai Caduti

Presso la sede comunale ebbe luogo una riunione del Comitato pro monumento ai caduti in guerra. Presenti numero quindici membri.

La presidenza venne assunta dal sig. Luigi Puiatti, presidente del Comitato, il quale diede la relazione finanziaria dalla quale risultò che la somma raccolta a tutt'oggi compreso l'utile dato dalla pesca e dalla lotteria, ammonta a L. 22797.10 delle quali 10.000 furono versate al prof. cav. De Paoli incaricato dell'esecuzione del monumento e la rimanente somma in lire 12797.10 trovasi depositata presso il Banco Ellero di Pordenone.

Venne poscia letta la debilerazione del Consiglio Comunale in data 10 dicembre 1920 con la quale l'Amministrazione s'impegnava di concorrere con quella somma che verrà in una seconda delibera approvata, visto il preventivo di spesa e la somma raccolta dalle oblazioni e dai vari festeggiamenti dati a pro monumento.

Dopo una animata discussione sui nomi da comprendere nella lista dei caduti in guerra e dopo la scelta dell'area per l'erezione del monumento, venne incaricato il presidente sig. Puiatti di conferire col prof. De Paoli per stabilire l'ammontare complessivo della spesa e per la messa in opera del monumento e la spesa del monumento con le ultime varianti apportati al monumento stesso dietro delibera del Comitato in una precedente riunione.

Prossimamente pubblicheremo il nome degli oblatori.

MORUZZO

Un grave furto

Ieri notte, ignoti ladri, praticarono un foro nel caseggiato dei fratelli Franz fu Antonio e arrivati alla porta del magazzino riuscirono a scassinare la serratura, rubando poi salami e [illegible].

Il danno subìto dai fratelli Franz ascende a lire 1700 circa.

PORDENONE

Assemblea Mutilati

Domenica 9 corrente alle 10, al Teatro Pollini avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione locale Mutilati e Invalidi di guerra per trattare importanti argomenti.

Beneficenza

I signori Giulio ed Alfonso Tores in morte della Signora Fabbro versarono lire 50 ai Mutilati.

PAVIA DI UDINE

Beneficenza

In morte della N. D. Contessa Vittoria Frangipane Fucetich de Bielig: i co. Eugenio e Silvia di Porcia e Brugnera, versarono 50 lire pro-orfani e vedove di guerra e 50 pro Asilo di Pavia di Udine.

DA GORIZIA

Il personale tecnico in assemblea

Ebbe qui luogo ieri una assemblea straordinaria dell'Associazione fra il personale del Dipartimento Tecnico con l'intervento di oltre 30 delegati che rappresentavano tutti i Cantieri, le Sezioni e gli Uffici Tecnici Staccati da Tarvisio a Pola.

L'assemblea, convocata per discutere la questione delle imposte applicate sugli stipendi del personale, constatando come dopo oltre tre mesi di colloqui e promesse da parte di tutti i Capi di ufficio interessati, nonchè da S. E. Mosconi, si continui a trattenere imposte fino al 22-23 per cento sugli stipendi degli impiegati avventizi, in pieno e stridente contrasto con lo spirito e con la lettera della legge in base alla quale si asserisce vengano computate le ritenute stesse, deliberò di ricorrere ad ogni mezzo onde far cessare tale vero e proprio sopruso commesso ai danni di personale che oltre ad essere in posizione precaria e provvisoria non ha altra risorsa che lo stipendio e che ora si vede tolto fino ad un quarto dell'unico mezzo di sostentamento, e non già per disposizioni di legge ma per la negligenza e noncuranza di dirigenti l'ufficio preposto alla amministrazione del personale.

Cronaca Cittadina

Jugoslavia e Italia

Conferenza del prof. Musoni

Il chiaro prof. Francesco Musoni parlò ieri sera all'Università Popolare, del popolo jugoslavo e dei rapporti fra Italia e Jugoslavia, svolgendo il tema con dottrina insigne e profondità di considerazioni dettate dalla coltura vasta dello studioso e scienziato.

Ottima cosa sarebbe ricordare tutta la conferenza; ma spazio e tempo ci costringono solo ad un riassunto.

Gli slavi, soggiogati nella massima parte a popoli militarmente forti, non poterono compiere la loro evoluzione nazionale e politica: se non attraverso una lunga serie di agitazioni e di lotte, per cui vennero sempre considerati, come elemento perturbatore in Europa. Ora sono anch'essi padroni di sè e formano una splendida costellazione di Stati.

L'Italia si trova in immediato contatto con uno dei più importanti stati slavi; con la Jugoslavia, con cui, per natural forza di cose, dovrà attivare e mantenere relazioni economiche, politiche e colturali. Si impone quindi a noi la necessità di imparare a conoscerla, non attraverso la stampa politica, rare volte sincera e veridica, nè attraverso le molteplici pubblicazioni, che sotto l'influenza di contrastanti interessi furono scritte pro e contro di essa durante e dopo la guerra e specialmente all'epoca della conferenza di Parigi, ma attraverso a fonti obbiettive e serene, per quanto grande ne sia la scarsità.

Poichè amico o nemico sia per esserci il nuovo Stato, è mestieri ci venga rappresentato nella sua realtà, dalla quale non è lecito decampare da quanti se ne occupano in veste di studiosi, di scienziati, di uomini politici: solo a queste condizioni noi potremo regolare futuri rapporti col medesimo, in maniera rispondente a nostri interessi.

A questa premessa, il conferenziere fece seguire larghi cenni storici e geografici del popolo jugoslavo (serbi, croati e sloveni), che, dopo aver vissuto diviso da barriere geografiche, politiche e religiose malgrado la comunanza di origine, si unificarono per vincoli spirituali e reciprocità di relazioni pur sempre esistiti fra loro.

Le vicende, le guerre, le sottomissioni straniere, fino alla guerra mondiale, vennero esaminate con attenta cura, dal prof. Musoni.

L'Italia, dopo aver cooperato alla salvezza dell'esercito serbo, dopo aver generosamente accolto profughi jugoslavi raminganti per ogni parte d'Europa, fu la prima a riconoscere la legittimità del loro movimento. E, mentre un gruppo di nostri uomini politici nell'aprile 1918 si era indotto a firmare quel patto di Roma che fu oggetto di critiche, di discussioni e di polemiche aspre da un capo all'altro della Penisola, vennero a mancare affatto i vantaggi che quelli se ne ripromettevano, poichè e la rivolta politica interna dell'Austria-Ungheria, e la rivolta militare che dovevano essere l'immediata conseguenza, non ebbero luogo se non dopo che il problema jugoslavo fu risolto, per virtù delle armi nostre — unicamente nostre — a Vittorio Veneto. E l'Italia, come non ebbe la gratitudine degli alleati per le immane sforzo compiuto a favore della causa comune, non ebbe nemmeno quella della jugoslavia assurta a vita nazionale indipendente unicamente in grazia dello sfacelo dell'Austria Ungheria, che la nostra grande, meravigliosa vittoria determinò (Bene, applausi vivissimi).

Lo stato nuovo deve combattere contro diverse difficoltà derivanti dalle varietà dei popoli che lo compongono e dalla stessa posizione del suo territorio, di cui una parte fu sempre gravitante verso Bisanzio e l'altra verso l'occidente.

Comunque, l'Italia non si opporrà certo al consolidamento della Jugoslavia, nulla avendo da temere da uno stato che non raggiunge il terzo della sua popolazione, da uno stato che ancora oggi appare come una nebulosa dai contorni ancor non definiti.

Si augura anzi che la Jugoslavia sappia e voglia diventare elemento di ordine fattore di pace per la penisola balcanica, fino ad oggi sempre travagliata così da renderla campo aperto penetrazione economica dell'Italia, mercato di scambi commerciali con i quali i due paesi si integrino e si completino a vicenda.

La Jugoslavia, circondata da popoli ostili che non sapranno rinunziare alla politica imperialista più che nella Piccola Intesa determinata dalla necessità di sorvegliarsi a vicenda come fra gli stati rivali, potrà trovare sicurezza appoggiandosi a uno stato potente, civile, superiore alle competizioni dei popoli giovani e immaturi politicamente, quale è l'Italia.

* *

La conferenza ascoltata dal pubblico numeroso con attenzione sempre maggiore, suscitò ripetute approvazioni e unanime ammirazione al chiaro professore.

Venerdì parlerà il sig. Polacco su: la ruota e l'automobilismo.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Vita della Soc. M. S. Agenti Commercio, Industria e Possidenza.

La rappresentanza sociale della Società di Mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della provincia ha compilato una relazione da sottoporre all'assemblea generale ordinaria fissata per sabato 22 corrente.

Il bilancio della gestione sociale relativo al quarantesimo anno di esercizio dell'associazione si chiude con civanzo al 31 dicembre 1921 di lire 7501,47 che vanno portate in aumento del patrimonio sociale, il quale risulta quindi alla stessa data in lire 109.048,59.

La crisi economica che nel decorso dicembre ha colpito la Banca Italiana di Sconto, della quale il Sodalizio era pure correntista, non porterà, che un ben lieve agravio, tenuto conto che presso tale Istituto di credito erano depositate al momento della chiesta moratoria soltanto lire 2565.

Per contro, fra le entrate straordinarie figurano quest'anno lire 3100,30 per rimborso quota di accantonamento previsto nel 1913 sul deposito a quella epoca esistente presso la Banca Cooperativa Udinese e lire 250 per reintegro valore nominale delle azioni Cooperativa Friulana di Consumo.

Fra le spese straordinarie, oltre al consueto sussidio di lire 500 conservato a favore della Scuola Serale di Contabilità, figura quest'anno un sussidio di lire 250 accordate alla Università Popolare, ed una spesa di lire 210 per una corona di fiori deposta sulla salma del soldato ignoto.

Il movimento dei soci segna una diminuzione, alla fine del 1921 in confronto dell'anno precedente. Si contano ora 337 soci.

Dalla relazione dei revisori si rileva che le entrate dell'anno 1921 furono di lire 21.778,11; le spese di lire 14.276,64.

Unione agenti ed impiegati
L'assemblea generale dei soci

Con l'intervento di numerosissimi soci, ebbe luogo l'assemblea generale all'Unione Agenti ed impiegati privati.

Vennero approvate ad unanimità la Relazione morale sull'attività svolta durante l'anno decorso dal Consiglio direttivo e quella finanziaria.

Venne approvata, dopo breve discussione, una modifica allo Statuto sociale riguardante l'assistenza legale ai soci ed accennato precedentemente all'assemblea lo stato della pratica per il riposo festivo in provincia.

Fu approvato l'invio a S. E. l'on. Dello Sbarba, Ministro del lavoro, del seguente telegramma:

«Soci Unione Agenti e Impiegati privati di Uidne e Provincia, riuniti assemblea, richiamandosi interrogazione presentata onorevole Ciriani per osservanza legge riposo festivo provincia Udine, reclamano da Vostra Eccellenza pronti provvedimenti che aboliscano decreto prefettizio, illegalmente applicato.

Menchini, presidente ».

Infine si passò alla nomina del nuovo Consiglio direttivo e dei Revisori dei conti. Risultarono eletti: Menchini Attilio, Moro Filippo, Macuglia Aldo, Blasigh Giuseppe, Cassutti rag. Gio. Batta, Pagotto rag. Giuseppe, Cautero Umberto, Lorio Antonio, Massoli Mario, Nespoli Pietro, Rodolfi Antonio, Romanelli Emilio, Quargnolo Ferruccio, Gabai Giuseppe, De Campo Antonio, consiglieri. — I sigg.: Marcotti Odorico, Cettolo Lino e Blasigh Mario, revisori.

L'assemblea della S. O. M. S.

approvò domenica la relazione morale e finanziaria presentata dalla Direzione ed il preventivo 1922. La presidenza informò che il corso di abilitazione degli operai, che non hanno i necessari titoli di studio, per poter entrare nella Scuola Professionale di Udine, si inizierà fra breve.

Venne deliberato di soprassedere alla progettata riforma dello Statuto in attesa della legge sulla assicurazione obbligatoria sulle malattie.

Nozze Giannelli-Ragazzoni

Ieri sera, in municipio, e stamane nella chiesetta parrocchiale di S. Cristoforo, ebbero luogo gli sponsali tra l'ing. Benedetto Giannelli e la gentile signorina dott. Anna Ragazzoni, figlia del rag. cav. uff. Giovanni.

Alla cerimonia parteciparono parenti ed amici delle rispettive famiglie.

Numerosissimi e ricchi doni furono offerti agli sposi, e fiori a profusione.

Padrini, per la sposa, il dott. Ferruccio Ragazzoni; per lo sposo lo ing. Gaetano Pigozzi del nostro Istituto Tecnico.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile, l'assessore dott. Marcovich che pronunciò parole di cordiale augurio. Il cav. uff. dr. Doretti regalò la tradizionale penna d'oro.

Gli sposi felicissimi, partono oggi per un lungo viaggio di nozze.

Alle tante dimostrazioni di simpatia loro rivolte da ogni parte, aggiungiamo la nostra, con i migliori auguri.

Il lavoro ripreso allo stabilimento Contarini.

Sospeso sabato e lunedì il lavoro allo stabilimento Contarini per la lavorazione del cuio, in seguito a diminuzioni di paghe, la vertenza è stata risolta. Gli operai, convenuto sulla diminuzione del salario, hanno ripreso il lavoro.

Commemorazione

Questa sera, mercoledì 5 aprile, alle ore 21, il dott. G. Cesare, a nome e per invito dell'Accademia di Udine, commemorerà, nella sala del Palazzo Bartolini, il Socio dottor prof. Ettore Chiaruttini.

L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati sezione Udine — In morte del co. Antonio di Trento: Armellini Gemma 5, co. Cecilia Caiselli e figli 20.

Orfani di guerra — In morte del co. Antonio di Trento: co. Cecilia Caiselli e figli 20 — di Anna Zanuttini: Gregorutti Vittorio 10.

Colonia Alpina — In morte del co. Antonio di Trento: Ragazzoni rag. Giovanni 5 — di Anna Zanuttini: Ragazzoni rag. Giovanni 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte del co. Antonio di Trento: Co. Cecilia Caiselli e figli 20.

Ospizio Cronici — In morte del co. Antonio di Trento: avv. Angelo Feruglio 10 — del cav. Enrico del Fabro: Anna Parpan ved. Cantoni e figli 20 — di Anna Zanuttini: avvocato Angelo Feruglio 10.

Padiglione Tullio — In morte di Anna Zanuttini: Missio Domenico lire 5.

Congregazione di Carità — In morte del co. Antonio di Trento; Famiglia Orgnani Martina 100.

Casa di Ricovero — In morte del co. Antonio di Trento: Arturo Milani 10.

Una nota dell'Arcivescovo sul canto delle donne in Chiesa.

Leggiamo nella «Rivista Diocesana» dell'aprile questa nota di S. E. l'Arcivescovo, la quale ci sembra possa interessare:

« Nel giornale « Il Friuli », 1 marzo, è apparsa una corrispondenza da... nella quale si approva e si elogia il canto delle donne sull'organo, canto che in quella chiesa parrocchiale si mantiene in uso.

« A scanso di equivoci, dobbiamo dichiarare che, e in visita pastorale e fuori di visita pastorale abbiamo sempre disapprovato *anche per quella parrocchia*, come per le altre, il canto delle donne sul l'organo e per le parti liturgiche: anzi cogliamo occasione per esprimere un'altra volta la volontà che si abbia a conformarsi esattamente al «motu proprio» di Pio X circa la musica sacra.

Si abitui il popolo a cantare le parti liturgiche, almeno quelle non mutabili, e sarà non lieve vantaggio per la sua educazione spirituale.

« In una città del Veneto, di recente, tenevasi in cattedrale un solenne pontificale, con la presenza di cinque Vescovi e i canti *Kirie, Gloria, Credo* ecc. erano eseguiti dalla gran massa del popolo con effetto commovente.

« In certe parrocchie del Friuli, invece, colla mania purtroppo incorreggibile delle.... *cantarine*, il popolo non sa più cantare nemmeno il *Tantum ergo* e il *De profundis*.

« Abbiamo pure notato nelle visite pastorali che in certe parrocchie, a poco a poco messi da parte e dimenticati i canti e motetti sacri della Chiesa, questi vanno sostituendosi con altre canzoni e canzonette italiane, specialmente nelle Comunioni generali e nelle Benedizioni Eucaristiche.

« Davvero, non sappiamo concepire come le si possano preferire al *Pange lingua*, al *Magnificat*, al *Benedictus* ecc. anche quanto all'effetto sull'animo del popolo....

« Non le proscriviamo tutte e in modo assoluto; ma vorremmo che si osservasse nella scelta dei canti quella gravità e serietà che si conviene al divin culto ».

Concorsi ecclesiastici

Fu aperto il concorso ecclesiastico ai seguenti beneficii:

1. Parrocchia di Madonna di Buia, vacante per rinuncia del Sac. D. Giuseppe Bernardis.

2. Parrocchia di Castions di Strada, vacante per trasferimento del Sac. Giovanni Comuzzi.

3. Vicaria Curata di Ravosa, vacante per rinuncia (nomina dei capifamiglia).

Ed inoltre il concorso (senza esami) per il canonicato vacante per la morte del Can. don Giov. Batt. Tirelli.

L'esame per i concorsi alle due parrocchie avrà luogo il 16 maggio. I documenti si presenteranno per il giorno 10 maggio alla R. Curia Arcivescovile.

Un'ottima idea

Abbiamo appreso che il Consiglio della società anonima Spiaggie friulane, ha deliberato ieri di riaprire a Grado, con la prossima stagione balneare, il grande albergo Fonzari, completamente rimesso a nuovo. Ma dove il Consiglio stesso ha dimostrato spirito felice di iniziativa e praticità, si è nell'avere stabilito di destinare un bel numero di quartierini con cucina propria alle famiglie che si recano ai bagni di Grado, dove di tali quartierini vi era sempre grande richiesta. Questa «comodità» e questa «convenienza», invoglierà certo molte famiglie friulane a scegliere Grado come luogo di cura.

Echi del presunto scandalo a Vienna

Dai giornali abbiamo appreso che molti ufficiali della Missione Militare di Vienna, che per la leggerezza di coloro che allora detenevano il Potere, per basse ragioni elettorali avevano deferito al Tribunale di Firenze, sono stati prosciolti in istruttoria per inesistenza dei fatti addebitati.

Tale notizia non ci ha meravigliati conoscendo il valore e la restituti conoscendo il valore e la rettitudine di molti degli ufficiali indiviNe diamo perciò con profondo piacere la notizia anche perchè fra i migliori che oggi tardivamente hanno ottenuto giustizia, trovasi il colonnello Murari della Corte Bra' Capo di Stato Maggiore della Divisione di cavalleria che Udine da quasi due anni ospita. All'illustre ufficiale che si è reso beneviso in città, per le sue elevate doti di mente e di cuore, giungano le nostre espressioni di vive congratulazioni.

Disposizioni per le vaccinazioni

Le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera, verranno praticate come segue:

Dott. cav. G. Cesare: Parrocchia del Duomo; parrocchia del Carmine (entro le mura) dal 20 al 30 aprile, ore 13,30 a 14,30 — Dott. cav. O. Luzzatto: Parrocchia delle Grazie (entro le mura); parrocchia di San Cristoforo; parrocchia di S. Quirino (entro le mura); via S. Giustina, via Tiberio Deciani e via di Toppo, dal 3 al 13 aprile, ore 14 a 15 — Dott. R. Ferrario, via Portanuova, 17: Parrocchia di S. Giacomo, parrocchia del Redentore (entro le mura) escluse le vie S. Giustina, Tiberio Deciani e di Toppo, dal 20 al 30 aprile, ore 11 a 12: tutti all'Ambulatorio Comunale.

Dott. A. Beorchia Nigris: Interno: parrocchia di S. Giorgio (entro le mura); parrocchia di S. Nicolò (entro le mura); esterno: dal viale Venezia compreso, Casali Cormor a Via Martignacco esclusa; frazione Rizzi: tutti i lunedì e venerdì di aprile ore 10 a 11 all'Ambulatorio Comunale; e alle ore 15 nella scuola frazione Rizzi.

Dott. C. Conti: da via Martignacco compresa (frazione Rizzi esclusa) a via Liguria, via Emilia, via Gorizia comprese, dal 1 al 10 aprile ore 14 a 15, all'Ambulatorio comunale.

Dott. P. Marzuttini: da Viale ospizio Pianis, Beivars, S. Gottardo, Laipacco, Baldasserie alta e media compresa, a Baldasseria bassa esclusa: aprile 4 ore 10, nella Scuola di Laipacco; aprile 5, ore 10 nella Scuola di S. Gottardo; dal 20 al 30 aprile ore 11 a 12, all'Ambulatorio comunale.

Dott. I. Grasso Biondi: da via Baldassaria bassa compresa, viale Palmanova, frazioni: Cussignacco, Mulini, Gervasutta, S. Osualdo, S. Rocco, a Viale Venezia escluso; aprile 20, ore 10 a 11, nella scuola di Cussignacco; aprile 27, ore 10 a 11, nella scuola di S. Osualdo; dal 24 al 30 aprile, ore 15 a 16, all'ambulatorio comunale.

Plauso benemeritato

Il Comitato onoranze Nozze d'argento dei nostri Sovrani, ci comunica:

Il chiarissimo dott. Domenico Venchiarutti ha raccolto, nel Comune di Buia, la cospicua somma di lire duemila a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino. Tale interessamento altamente filantropico, merita di essere reso noto nella nostra provincia ed in città per lo unanime plauso.

Assemblea Impiegati e combattenti

La sera del 2 aprile si è riunita l'assemblea dei Soci appartenenti alla Federazione Nazionale Impiegati ex combattenti e Smobilitati che votò un ordine del giorno, col quale fa voti perchè il Segretario Generale della Federazione faccia vigile prosione sul governo al fine di ottenere: Che in caso di riduzione del personale avventizio siano con assoluta preferenza tratenuti in servizio gli Impiegati ex combattenti e smobilitati; Che sia provveduto di urgenza alla sistemazione definitiva di tutti gli avventizi assunti prima del 24 maggio 1915 e di tutti coloro che in qualsiasi modo ne abbiano già acquisito il diritto.

Tentativo di avvelenamento

Ieri, verso le 16, il giovanotto Vittorio Ledri entrò nel negozio di armi del fratello Enrico, sito in via Mercatovecchio. V'era colà il giovane commesso, trovandosi il proprietario oltre confine per ragioni del suo commercio.

— Mi sento poco bene — disse il Ledri al commesso e lo mandò a prendere una lira di cognac in un vicino caffè. Il giovane tornò col liquore.

Il Ledri ingoiò con il cognac anche una sostanza venefica che subito fece sentire i tristi suoi effetti. Col volto sfigurato, il poveretto accusava acute sofferenze, abbattendosi su di una sedia.

Acorse gente, fu mandato per un medico, mentre altri si affrettava ad avvertire il fratello Augusto, nel negozio di via Rialto. Con una vettura il malato fu trasportato all'Ospedale civile, dove il sanitario di guardia gli prodigò i rimedi urgenti, riservandosi per intanto la prognosi.

Le cause che spinsero il giovane al triste tentativo, forse vanno ricercate in un male che lo affligge.

Poco prima delle 16, ieri, fu all'Albergo Torre di Londra, dove prese un caffè ed un bicchiere di vino; parlando nell'esercizio, si lagnò che gli affari non andavano troppo bene.

Stamane le condizioni sue sono migliorate.

Croce Rossa Italiana

Croce Rossa Italiana — Sottoscrizione per inscrivere nell'Albo dei soci «perpetui» della Croce Rossa Italiana (Comitato di Udine), la compianta Signora Traunero-Zanuttini Anna: quota lire 200; offrirono lire 10 cadauna le signore: Pecile Camilla, della Porta cont. Amalia, Cossutti Elisa.

In onoranza del co. di Trento

Per inscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto co. cav. uff. Antonio di Trento, ofrirono lire 10 ciascuno: Perusini comm. dott. Costantino, Luzzatto cav. dott. Oscar, Cantoni ing. Giacomo.

Trasferimento

Il maresciallo dei carabinieri signor Pagnucco Vittorio, che si trovava da anni all'ufficio maggiorità della compagnia interna, è stato in questi giorni trasferito al comando di una importante stazione nel basso Piave. Al bravo funzionario che durante la sua permanenza a Udine, ha saputo cattivarsi la stima di tutti per tatto ed alacrità, gli auguri più vivi.

Fatale dimenticanza

Coricandosi, il sig. Angelo Brazanotto residente qui in via Poscolle, l'altra sera pose per maggior sicurezza il portafoglio contenente lire 2 mila, sotto al guanciale. Al mattino si dimenticò di prender con sè il danaro ed a mezzodì rincasando, non lo trovò più!

Il fascista Marin alle carceri di Venezia.

Il fascista Bruno Marin, dopo aver trascorsa una giornata nelle carceri di Pordenone, è stato iersera tradotto alle carceri di Venezia.

Vivo fermento regna fra i fascisti che reclamano la libertà provvisoria del loro capo squadrista.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Iersera il «Trovatore» ha ottenuto un nuovo successone.

Questa sera ottava recita de «La Fanciulla del West» e domani quarta del «Trovatore».

Teatro delle Marionette

Domenica sera, di fronte ad un pubblico imponente, i bravi marionettisti hanno riportato un pieno successo, rappresentando la sfarzosa e brillante commedia in quattro atti che porta il titolo: *Rosmunda*, ovvero *Il Castello incantato*. Arlecchino con le sue inarrivabili barzalette, ha mandato in delirio tutti gli spettatori, che hanno ricompensato le fatiche degli esecutori con entusiastici applausi alla fine di ogni atto.

Il teatrino della Parrocchia di S. Quirino è ormai la meta di molte distinte famiglie che accompagnano i bimbi loro a godere il morale ed istruttivo divertimento.

Le lodi che molti appassionati ed intelligenti spettatori hanno ripetutamente tributato agli infaticabili artisti, hanno moltiplicato l'attività dei medesimi; ed è per questo che, quasi ogni domenica, possiamo ammirare nuove e brillantissime commedie, gradite riesumazioni dell'inesauribile repertorio dell'indimenticabile Reccardini.

Anche dal punto di vista scenico e coreografico nulla è trascurato: scenari artistici, effetti di luce magici; costumi sfarzosi e ricchi ed un assieme accurato di particolari che concorrono alla splendida riuscita di tutti i trattenimenti.

Siamo lieti di annunciare per domenica una nuova recita, l'ultima della stagione invernale: si rappresenterà:

«Arlecchino e Facanapa medici di Corte e Principi per un quarto d'ora» ridicolissima commedia in quattro atti. Seguirà il nuovo sfarzoso Ballo: «Una Festa nel Giappone».

Le recite verranno riprese dopo Pasqua.

Cinema Teatro Moderno

I notissimi artisti Linda Pini, Luigi Cimarra, e il cav. Roberto Villani interpreteranno questa sera la bellissima film

LA MASCHERA DI VENERE

Continua il successo nel varietà del fine dicitore Trinchieri e della cantante lirica «La Melis» che stasera si produrranno con nuove canzoni.

TEATRO CECCHINI

Oggi, ultima visione della 2. serie monumentale «La Potenza del male» del non mai abbastanza decantato super-lavoro

IL PONTE DEI SOSPIRI

Da domani 3. serie: «Il Dio della Vendetta». Entusiastico crescente successo.

Uno sciopero di protesta

Il Consiglio direttivo della Federazione fra gli impiegati delle amministrazioni delle provincie Venete, riunitosi sabato scorso in Padova ha deliberato di aderire alla manifestazionep romossa dalle organizzazioni dei dipendenti degli Enti locali per protestare contro l'ordine del giorno votato recentemente dal Senato che nel mentre suona offesa al principio della autonomia delle Abbinistrazioni locali tende a tracciare un indirizzo assolutamente in contrasto coi legittimi interessi della classe.

Anche gli impeigati delle provincie parteciperanno pertanto allo sciopero generale di 20 ore che sarà effettuato nella giornata di lunedì 10 corrente.

I Sanitari del Manicomio provinciale, pur ritenendo di non poter partecipare all'attuale sciopero, danno tuttavia il loro pieno consenso alla protesta degli impiegati provinciale affermando la loro completa solidarietà.

Coppa Italia

La squadra dell' Associazione Sportiva che domenica scorsa ha battuto la Feltrese con 4 punti a 0, si appresta a continuare con decisione la lotta.

Nella gara contro i feltrini la differenza di classe era troppo evidente fra questi e i giocatori concittadini. Perciò la squadra bianconera, che non si era impegnata a fondo, non ha potuto dare una esatta concezione del suo gioco.

Dopo il goal segnato dal bravo Melchior nel primo tempo, abbiamo assistito nella ripresa ad una.... vera ripresa dei nostri che hanno passato la porta avversaria una volta per merito di Dal Dan IV., e due di Melchior.

Ma se, ripetiamo, la partita di domenica non può essere presa in molta considerazione dal lato tecnico, noi che sappiamo valutare ugualmente gli uomini della nostra squadra, siamo certi che essi sapranno in ben più duri cimenti, tener alto il buon nome sportivo di Udine.

A domenica dunque: Trieste? Treviso? Chissà.....

Intanto perciò non un pronostico, ma un augurio fervidisimo ai nostri campioni. **CINO**

CORTE D'ASSISE

Processi per infanticidio

La prima udienza della sessione fu ieri occupata con un processo per infanticidio intentato contro Giuditta Vincenzutti di Valentino, di anni 27 da Forgaria, detenuta dal 5 novembre 1920. La sventurata soppresse la propria creaturina strangolandola e nascondendola poi in una cassetta.

L'udienza termina alle 13. Il P. M. chiese la condanna dell'imputata ad anni tre e mesi quattro; il difensore avv. Marin concluse l'arringa chiedendo il minimo. I giurati negarono le attenuanti ed il presidente condannò la Vincenzutti ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

***

Un'altra donna accusata di avere ucciso la propria creaturina è comparsa questa mattina dinanzi ai giurati. Si chiama Teresa Faleschini di Celso, di anni 27, da Moggio. Il delitto fu consumato ai primi di luglio 1920; e causa della morte del neonato fu l'omessa legatura del cordone ombelicale.

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 4 corr.)

Per uno sfregio

Violino Guido fu Pietro di anni 36, da Meretto di Tomba, è imputato di aver prodotto a Toppano Mario uno sfregio permanente guaribile in giorni 10.

Lo sfregiatore è condannato a mesi 11 di reclusione.

Rapina con minaccie

Cantarutti Angelo di Giacomo, di anni 26 da Cividale, è accusato di rapina con minaccie in danno di Chiaranz Igino. Il fatto sarebbe avvenuto in Cividale la sera del 15 gennaio scorso.

Il Tribunale condanna il Cantarutti ad anni 2 e mesi 1 di reclusione coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua e ad un anno di vigilanza speciale.

Furto notturno

Leonarduzzi Giorgio fu Alessandro di anni 24 e Simonutti Angelo di Luigi di anni 27, entrambi da Attimis, sono imputati di essersi appropriati di due quintali di fieno di proprietà di Tucco Luigi la notte dal 25 al 26 febbraio scorso.

Il primo è condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione; il secondo a mesi 1 e giorni 15 di reclusione. A quest'ultimo viene applicato il beneficio della condizionale.

Il danno dello zio

E' imputato di furto in danno dello zio Ortis Antonio, certo Ortis Giovanni di Pietro di anni 32, nato a Graz, e dimorante a Tarcento. Il poco affabile nipote si busca mesi tre e giorni 12 di reclusione.

In tutta Europa si accelera il lavoro per la Conferenza di Genova.

Il programma di Lloyd George approvato dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) Lloyd George presenta una mozione con la quale chiede un voto di fiducia prima della Conferenza di Genova e dichiara che se tale mozione fosse respinta, un'altra delegazione dovrebbe rappresentare in quell'areopago la Gran Bretagna. Espone ed illustra il programma col quale l'Inghilterra si presenta a Genova in piena concordia con l'Italia e con la Francia. Notevoli alcune dichiarazioni:

« Modificare il trattato di Versailles — disse — equivarrebbe a togliere il fardello delle riparazioni dalle spalle della Germania per metterlo su quelle degli alleati e specialmente della Francia, equivarrebbe ad assumere gli oneri dei responsabili delle devastazioni, per trasferirli sulle vittime di essi. Non è possibile che la Francia rinunci a diritti acquistati a così caro prezzo per avere una soluzione in conformità delle condizioni della Germania.

Chiaro e preciso fu anche nei riguardi dela Russia, oggi impenetrabile, così che è impossibile dire quello che vi accade nell'interno, ma donde provengono voci che hanno una influenza sul commercio e sugli affari. Anche per questo paese Lloyd George usò la parola «impossibile»: è impossibile (disse) che la Francia concluda un trattato da uguale ad uguale con un paese i cui governanti rifiutarono di riconoscere gli impegni d'onore che tutte le nazioni riconoscono ».

Lloyd George ricordò il discorso di Lenin, nel quale questi riconosceva il crollo dell'idea comunista e prediceva il ristabilimento del capitalismo, e soggiunge di ritenere che questo cambiamento di spirito permetterà, dopo un periodo transitorio, la conclusione della pace con la Russia, dove peraltro possiamo bensì attendere che il governo dei Soviet scompaia, ma dove potrebbe anche sopravvenire un governo peggiore che mettesse tutta l'Europa in fuoco.

La Camera dei Comuni respinse con 376 voti contro 84 la mozione di sfiducia dei labouristi ed approvò invece con 272 voti contro 94 la mozione proposta da Lloyd George.

In viaggio per Genova

LONDRA, 5. — Lloyd George, accompagnato da Lord Curzon, da sir Robert Horne e da sir Wortidgton Evans, partirà venerdì mattina per Genova. La delegazione arriverà a mezzogiorno a Cannes ed un treno speciale la condurrà direttamente a Genova dove sarà sabato verso le ore 13. Il primo ministro inglese non ha manifestato alcuna intenzione di fermarsi a Parigi. In ogni modo non è prevista nessuna fermata nel programma del viaggio. Il primo ministro sarà accompagnato da Sir Maurice Hanckey ch sarà segretario generale della missione britannica. Lord Curzon sarà accompagnato da Vansittart Greny e probabilmente da sir Cecil Ust, consigliere legale del Foreign Office. Sir Basil Blackett e Hawtey, che hanno assistito alla conferenza dei periti, saranno i principali consiglieri di sir Robert Horne.

I membri della delegazione britannica saranno circa 90; la delegazione risiederà a circa sette chilometri da Genova, alla Villa White, appartenente ad un inglese che è stata all'uopo arredata. Il seguito della delegazione ed altri funzionari alloggeranno all'Hotel Miramar.

ROMA, 5. — La delegazione albanese presso la conferenza di Genova, con a capo l'ex ministro degli esteri sig. Mehdi Frascheri, è giunta a Roma, donde partirà per raggiungere la sua destinazione.

Per assicurare i servizi

ROMA, 5. — Ieri sera alle ore 20.25 il ministro delle poste, on. Fulci è partito per Genova e Milano, dove egli si reca per rendersi conto dell'impianto e dei servizi già predisposti per la conferenza di Genova. Il ministro è accompagnato dal direttore generale dei servizi elettrici grande uff. Angelini.

Scarsa fiducia della Cecoslovacchia
Il suo pensiero sulla Russia

PRAGA, 4. — Oggi si è riunita la Commissione degli affari esteri, con l'intervento del presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Benes il quale ha dichiarato che la Czeco-Slovacchia va a Genova senza timore, ma anche senza particolari speranze. Egli ha soggiunto che la politica interna ed esterna della Czeco-Slovacchia, fin dal principio della esistenza della repubblica, si è ispirata ai piani ed agli scopi che hanno fatto sorgere l'idea della Conferenza di Genova. E tale politica ha ottenuto in tre anni notevoli successi, si internamente col consolidamento delle finanze, della valuta, del commercio, dell'industria e dell'esercito; sia all'estero con la conclusione di alleanze e di trattati politici e commerciali.

— Non illudendoci troppo sui risultati della conferenza di Genova — ha continuato Benes — avremo probabilmente qualche piccolo successo e considerando le cose tranquillamente, si può sperare in successi positivi di carattere economico e finanziario.

Benes ha poi detto di ritenere che la situazione a Genova sarebbe stata più chiara ed i risultati migliori se si fosse dato maggior tempo ai vari Stati di prepararsi con idee e progetti concreti e precisi; per esempio, gli alleati avrebbero dovuto risolvere prima della conferenza il problema delle riparazioni. Benes riconosce tuttavia i progressi fatti dagli esperti alleati nella redazione del piano per la ripresa dei rapporti economici con la Russia.

— Sembra — ha proseguito Benes — che si giungerà facimente ad un accordo con la Russia sulle condizioni per la ripresa delle relazioni economiche e commerciali. Più difficile è la questione del riconoscimento di diritto del Governo dei Soviety. La Conferenza di Genova dovrà quindi decidere se debba bastare l'accettazione da parte della Russia delle condizioni di Cannes, oppure se saranno richieste garanzie speciali.

Benes ha così concluso: — Il punto di vista Czeco-Slovacco nei riguardi della Russia è rimasto sempre immutato. La Czeco-Slovacchia è contraria ad un intervento militare e ad un intervento negli affari interni russi; essa, tuttavia, dalla Russia esige una completa reciprocità. Circa gli eventuali avvenimenti alla Conferenza di Genova, la Czeco-slovacchia si riserva libertà di azione, sia nella questione russa che nelle altre.

L'ufficio internazionale del lavoro invitato a Genova

Il Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro si è riunito nel pomeriggio per la prima volta in seduta plenaria sotto la presidenza del sig. Arthur Fontaine delegato del Governo francese. All'inizio della seduta il comm. De Michelis ha dato il benvenuto ai suoi colleghi del Consiglio a nome del Governo italiano; dal canto suo il presidente, dopo aver presentato al delegato del Governo italiano i ringraziamenti del Consiglio, ha inviato un commosso saluto alla memoria del dott. Guido Pardo capo della sezione russa dell'ufficio internazionale del lavoro, partito con la missione Nansen per la Russia e recentemente caduto a Mosca, vittima del tifo contratto durante un viaggio nelle regioni affamate. Il Consiglio, associandosi unanimemente al rammarico espresso dal suo presidente, ha considerato le misure da prendere a favore della famiglia dello scomparso.

In seguito è stata data lettura di un telegramma del Ministro degli esteri on. Schanzer, nel quale egli invita l'ufficio internazionale del lavoro ad inviare alla Conferenza di Genova degli esperti tecnici allo scopod i fornire tutti i documenti e le informazioni sulle questioni del lavoro. Infine il Consiglio ha iniziato la discussione del rapporto del sig. Albert Thomas sull'attività generale dell'Ufficio, discussione che continuerà domattina.

Erano presenti alla seduta i rappresentanti della Germania, del Belgio, del Canadà, della Danimarca, della Spagna, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Giappone, della Polonia e della Svizzera; i rappresentnti degli operai e dei proprietari.

Dopo la seduta, il Consiglio si è recato al ricevimento offertogli in Campidoglio dal Sindaco di Roma, che ha dato ai membri del Consiglio il saluto ed il benvenuto della città. Ha risposto ringraziando il presidente Arthur Fontaine.

Nessuna nota del Papa

ROMA, 4. — Nei circoli competenti del Vaticano si smentisce, come destituita di fondamento la notizia secondo la quale il Papa avrebbe indirizzato ai capi rappresentanti dei governi che interverranno alla Conferenza di Genova, una nota nella quale avrebbe esposto il pensiero della Santa Sede nei riguardi dei problemi della pace.

Un nuovo atteggiamento politico di Gabriele D'Annunzio

Un gran parlare si fa, nei giornali, sopra colloqui vecchi e recenti di Gabriele D'Annunzio con uomini rappresentativi del partito socialista. Si dice che il capitano Giulietti abbia « deposto nelle mani del poeta » il suo potere di capo della Federazione della gente di mare; Federazione che è passata già completamente agli ordini del comandante per tutto quello che si riferisce all'atteggiamento politico. Si dice che in altri colloqui — fra cui con l'on. Baldesi — il D'Annunzio abbia manifestato spiccate tendenze ad una idealità patriottica socialistica o socialistica-patriottica: bisogna, egli pensa, coltivare in tutti e far nascere in coloro in cui non c'è, l'idea sovrana della Patria: allora tutte le forze, tutte le tenednze potranno unirsi.

Altri pensa che tutti questi discorsi abbiano scopo reclamistico, sopratutto. Alcuni esaltano il nuovo atteggiamento dannunziano, altri mettono in guardia contro di esso.

Il «Giornale d'Italia» ha da Firenze, che Gabriele D'Annunzio farà, molto probabilmente, delle importanti dichiarazioni politiche a mezzo di una intervista che il Comandante concederà ad un giornale torinese. In queste dichiarazioni sarà precisato il concetto e l'importanza del colloquio avuto da Gabriele d'Annunzio con l'on. Baldesi.

Come la Grecia intende imporre un prestito forzoso

ATENE, 5. — Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il bilancio ordinario per il 1922 che presenta un disavanzo di 700 milioni non comprese le spese militari. Il ministro ha presentato quindi un progetto di legge per un prestito forzoso di un miliardo e mezzo, all'interesse del 7 per cento. Il progetto stabilisce che tutti i biglietti della Banca Nazionale in circolazione verranno tagliati in due; una metà solo potrà circolare e varrà la metà del valore del biglietto intero; l'altra metà sarà trasformata in titolo del prestito con un interesse del 7 per cento.

La Famiglia del compianto

conte Antonio di Trento

vivamente ringrazia tutte le gentili persone che vollero partecipare alle estreme di Lui onoranze e chiede venia per le involontarie ommissioni.

Udine 5 aprile 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.42 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.58.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.25 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.30 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.35 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.